ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 30 Novembre 1918* MATTINO NUM. 331

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7.50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 2 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Proprietà, non Gestore

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La caloros a accoglienza di Parigi
a Re Giorgio d'Inghilterra

Parigi, 29, notte.

Nonostante il cattivo tempo, Parigi fece ieri a Re Giorgio d'Inghilterra ed ai suoi due figliuoli, il Principe di Galles ed il Principe Alberto, una grandiosa e calorosa accoglienza. La città, interamente imbandierata, aveva l'aspetto delle grandi giornate storiche. Tutte le strade dall'Avenue del Bois de Boulogne al Quai d'Orsay, per cui doveva passare il corteo, erano ornate a profusione di bandiere, oriflamme e scudi giganteschi con i colori e con le armi della Nazione amica; striscie con la parola « Welcome » traversano le strade. La stazione del Bois de Boulogne è molto elegantemente ornata e tappezzata di arazzi, piante verdi e bandiere. La Guardia repubblicana accompagnata dalla Musica e bandiere, e reparti prelevati dalle migliori truppe del generale Debeney che combatterono in collegamento coi eserciti inglesi, sono schierati dalla stazione di Boulogne alla piazza dell'Etoile. Di tratto in tratto i distaccamenti di truppa sono separati da trofei della vittoria, cannoni, granate, piccoli tanks, tolti al nemico dalla decima Armata. Una folla innumerevole, che porta coccarde ed emblemi inglesi, si accalca lungo il percorso.

L'arrivo del Re e dei due Principi

Il treno reale giunge alle 14,30. Il cannone tuona; le Musiche suonano l'Inno inglese e la Marsigliese. Re Giorgio, in piccola uniforme color kaki di generale, ed i Principi, in piccola uniforme di ufficiali britannici, coi semplici nastrini delle decorazioni, sono ricevuti da Poincaré, Clemenceau, Pichon, da altri ministri e dai membri della Municipalità di Parigi. Quando il Sovrano ed il Presidente escono dalla stazione, la fanfara suona l'attenti, e le truppe presentano le armi; la folla acclama gridando « Vive l'Angleterre! Vive Re Giorgio! ». Questi e Poincaré salutano la folla.

Re Giorgio e Poincaré prendono posto in una « victoria » a sono seguiti da landaux, sui quali si trovano i Principi ed i personaggi del seguito. Il corteo, preceduto da uno squadrone di corazzieri, si reca al Ministero degli Affari esteri percorrendo i Campi Elisi, piazza della Concordia ed il Quai d'Orsay. Lungo tutto il percorso le truppe presentano le armi, le Musiche militari suonano l'Inno inglese.

Come si prevedeva, il passaggio del Re d'Inghilterra ha dato luogo ad una calorosissima manifestazione da parte della popolazione parigina, che si affollava, malgrado la pioggia, lungo tutto il percorso dietro i cordoni delle truppe. Applausi incessanti salutarono il Sovrano, che si trovava con Poincaré nella prima vettura scoperta, i due Principi inglesi, che occupavano la seconda, Clemenceau, che con l'ambasciatore inglese si trovava nella terza. In piazza dell'Etoile, sul l'Arco del Trionfo era fiancheggiato da quattro cannoni tedeschi da 220, la vettura reale potè innoltrarsi ad un fitto gruppo di ufficiali alleati, tutti a due mila soldati inglesi in licenza, che lanciavano clamorosi urrah. Tra acclamazioni continue il corteo giunse al palazzo del Quai d'Orsay mentre le batterie degli Invalidi sparavano l'ultimo dei cento ed un colpo di cannone protocollari.

Il ricevimento all'Eliseo

Al Ministero degli Affari esteri, Poincaré prende congedo. Dopo un breve riposo, alle ore 16 il Re ed i Principi, sempre acclamati, si recarono all'Eliseo a restituire la visita al Presidente, quindi ritornarono al Ministero degli Esteri.

Durante il ricevimento all'Eliseo il Re ed i Principi si trattennero cordialmente col presidente Poincaré per una mezz'ora. Il Re si dimostrò particolarmente commosso per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione parigina e ripetè al presidente Poincaré l'espressione dei suoi sentimenti di ammirazione per la Nazione francese che sopportò così valorosamente le più dure prove della guerra. Poincaré, ringraziando, ricordò la gloriosa parte avuta nella lotta della gloriosa marina e dall'esercito britannico, i quali, fin dall'inizio delle ostilità, associarono i loro sforzi a quelli dell'esercito e della marina francese. Il Re ed il Presidente si dimostrarono pure lieti di constatare ancora una volta che i pericoli condivisi dalla Francia e dalla Gran Bretagna avevano reso più stretto che mai la unione di questi due grandi popoli che mai lotteranno mai se non per la difesa del diritto e della libertà.

Re Giorgio si è recato nel pomeriggio all'Ambasciata inglese, mentre i Principi visitavano la Casa del Soldato inglese. Essi sono stati acclamati al loro ritorno al Quai d'Orsay.

Le truppe che fecero ala durante il passaggio del corteo del Re d'Inghilterra, furono frequentemente applaudite quando tornarono ai loro quartieri.

Il banchetto

Alla sera ebbe poi luogo un grande banchetto offerto dal Presidente della Repubblica, Re Giorgio, il Principe ereditario ed il Principe Alberto d'Inghilterra sono giunti alle ore 20 all'Eliseo, calorosamente acclamati lungo il percorso. Il pranzo offerto al Re d'Inghilterra era di 200 coperti ed ha avuto luogo nella grande sala delle feste. Tra gl'invitati si trovavano il presidente del Consiglio, Clemenceau, tutti i ministri, il presidente del Senato, Dubost, il presidente della Camera, Deschanel, ed i membri del Corpo diplomatico.

Il Re ed il Presidente presero posto uno accanto all'altro al mezzo della tavola. La signora Poincaré stava alla destra del Sovrano ed il Principe di Galles alla sinistra di Poincaré. Il Principe Alberto, stava dinanzi alla signora Poincaré. Durante il pranzo suonava la musica della Guardia repubblicana.

Il brindisi di Poincaré

Il Presidente Poincaré ha fatto il seguente brindisi: « Sire! Il 21 aprile 1914 Vostra Maestà che il popolo di Parigi aveva come oggi salutato con prolungate acclamazioni, evocava in questa stessa sala il ricordo degli accordi conclusi dieci anni prima tra i nostri due paesi, e, rispondendo agli auguri che Le rivolgevamo a nome della Francia, definiva eloquentemente il carattere pacifico dell'intesa, che, da poco uscita dalle sue primitive convenzioni, univa ormai le due grandi Nazioni libere in un'opera di civiltà e di progresso. Tre mesi più tardi gli imperi centrali, in cui politica aggressiva minacciava già da così lungo tempo l'indipendenza dei piccoli Stati vicini, la dignità della Francia e la tranquillità dell'Europa, soffocavano bruscamente le nostre parole di pace sotto il tumulto della guerra. Ebbri di orgoglio, essi lanciarono al destino la loro sfida insolente e fecero precipitare sull'umanità il più spaventevole cataclisma che sia stato mai conosciuto. Al primo rullo dell'uragano, in Francia che ne presentiva la violenza e l'estensione, si mise una fiducia verso l'Inghilterra ed io stesso, applaudendomi sulle lettere scambiate nel 1912 tra i nostri due Governi, credetti di poter fare appello alla prudenza e alla saviezza di Vostra Maestà per cercare di scongiurare insieme il pericolo che incombeva.

Io ringrazio V. M. di avermi data così la occasione di riunire con essa le sue valorose Divisioni, la mia ammirazione non ha cessato di aumentare con gli anni. Nello stesso tempo la flotta britannica, secondata dalle squadre alleate, conservava il dominio dei mari, stringeva il blocco attorno alla Germania ed assicurava alle truppe americane la libera traversata dell'Oceano.

Sire! Il cuore della Francia è incapace di oblio, essa ricorderà sempre i grandi servigi resi dall'Inghilterra alla causa comune. Al fianco dei combattimenti l'amicizia esistente prima della guerra si è trasformata in un'alleanza attiva, che troverà nei prossimi negoziati una nuova utilità ed i cui benefici effetti non avranno nell'ultimo fumo della battaglia. Come noi ci siamo tenuti fianco a fianco nelle fatiche e nei pericoli della guerra, così troveremo fianco a fianco nelle opere e nelle gioie della pace. Percorrendo, pochi giorni or sono, le regioni liberate, vidi trasportati in autocarri britannici vecchi, donne e fanciulli che ritornavano col loro misero bagaglio ai loro focolari devastati; ed essi sorridevano ai meccanici inglesi che davano loro amabilmente questa gradevole assistenza.

Altrove vi erano di ritorno valorosi soldati di V. M. che ricevevano nelle ultime case intatte di un villaggio rovinato le cordiali ospitalità dei nostri contadini francesi. Immagini di ieri che assumono per domani un significato simbolico. I due popoli che hanno cosi a lungo in questa felice famiglia, che si sono per tanti mesi scambievolmente aiutati e sostenuti, non si sentiranno così, nel modo più naturale, invitati per l'avvenire ad una costante e fraterna collaborazione nella ricerca del progresso umano? Abbiamo insieme sofferto; abbiamo insieme lottato; abbiamo insieme vinto. Siamo uniti per sempre; e, in questa ferma speranza, alzo il mio bicchiere in onore di V. M., di S. M. la Regina, di S. M. la regina Alessandra, di S. A. R. il Principe di Galles, di S. A. R. il Principe Alberto e di tutta la Famiglia Reale. Bere alla grandezza ed alla prosperità del Regno Unito e dell'Impero britannico.

La risposta di Re Giorgio

Re Giorgio rispose nei seguenti termini: « Signor Presidente! Mi è difficile trovare parole per esprimere il grande piacere che provo ad essere vostro ospite qui, questa sera, in questa bella città di Parigi e in seno alla grande nazione con la quale negli ultimi quattro anni io e il mio popolo abbiamo condiviso i nostri dolori e le nostre gioie, trionfalmente coronati oggi dalla completa vittoria sul nostro comune nemico. Noi ci sovveniamo degli sforzi ripetuti varie volte dagli eserciti tedeschi per raggiungere questa grande capitale e impadronirsene. Ma, mercè il valore del superbo esercito francese e la reale cooperazione degli alleati, le intenzioni del nemico furono dapprima fruttuose, poi, grazie alla direzione e all'abile strategia dell'eminente maresciallo Foch, le truppe dell'invasore furono ricacciate alla frontiera e costrette a chiedere la pace.

Io felicito, signor Presidente, voi e la nobile nazione francese per la grande vittoria così riportata e alla quale i miei generali e i miei eserciti sono fieri di aver contribuito. Nel mortale conflitto in cui le nostre due nazioni si sono trovate insieme impegnate per la causa della civiltà e del diritto contro le forze della distruzione e i meladi barbari, il popolo francese e quello britannico hanno sopraso, nel perseguire lo scopo comune, ad apprezzarsi l'un l'altro ed a comprendere i loro rispettivi ideali. Essi hanno creato un'unione dei cuori ed una identità di interessi che io spero diverranno più strette e contribuiranno sensibilmente al consolidamento della pace ed al progresso della civiltà.

Permettetemi, prima di terminare, di aggiungere una parola di simpatia per quei francesi e quelle francesi ardenti che hanno sofferto nelle mani dell'invasore come pochi altri hanno sofferto all'infuori del Belgio. Non dimentichiamo pure i morti immortali i cui nomi rimarranno per sempre registrati in una delle più gloriose pagine della storia del mondo. I miei soldati hanno combattuto durante tutti questi anni di guerra spietata fianco a fianco coi soldati francesi, il cui valore ha aumentato lo splendore delle loro imperiali tradizioni. I marinai delle nostre due flotte hanno lottato fianco a fianco sui mari più diversi, in una mutua intimità e fiducia che la stessa durata della guerra ha contribuito a sviluppare ed a consolidare.

Vi ringrazio con tutto il mio cuore, signor Presidente, degli affettuosi sentimenti che avete espresso brindando alla mia salute e la cui accoglienza mi ha vivamente commosso. Vogliate pure accettare i miei cordiali ringraziamenti per la vostra generosa ospitalità e per l'occasione che mi avete dato di offrire, in questo istante, per sempre memorabile della vittoria, l'omaggio del mio rispetto alla nazione francese. Prego tutti coloro che sono qui presenti di bere con me alla salute del signor Presidente della Repubblica ed alla felicità ed alla prosperità del popolo francese ».

I due brindisi sono stati ascoltati all'impiedi da tutti i convitati, tranne quello del Presidente la musica della Guardia repubblicana ha suonato l'Inno Reale inglese e dopo quello del Re ha suonato la Marsigliese.

Dopo il pranzo re Giorgio si trattenne con Dubost, Deschanel, Clemenceau, Pichon, Joffre, Foch, Pétain, Bourgeois, Charles Dupuy, Doumergue, Painlevé, Hanotaux, Develle, De Selves ed altri personaggi.

Il Re ed i Principi lasciarono alle 22,30 l'Eliseo e tornarono acclamati al Ministero degli Affari Esteri.

I Governi dell'Intesa
non soddisfatti della risposta olandese

Londra, 29, notte.

A proposito delle dichiarazioni pubblicate dal Governo olandese riguardo al passaggio delle truppe tedesche per il Limburgo, l'Agenzia Reuter dichiara che i Governi associati hanno fatto passi per ottenere informazioni dal Governo olandese su tutte le circostanze del passaggio delle truppe stesse. Le spiegazioni finora ricevute non sono considerate come sufficientemente soddisfacenti, è sembra probabile che saranno fatti nuovi passi se le successive spiegazioni non daranno soddisfazione.

(Stefani).

Una Corte di Giustizia a Vienna
pei responsabili della guerra

Londra, 29, mattino.

I giornali pubblicano un telegramma da Copenaghen il quale dice che il Governo di Vienna ha intenzione di citare dinanzi alla Corte di Giustizia tutti coloro che sono responsabili della guerra, compresi l'imperatore Carlo, Berchtold, Czernin e numerosi generali, fra cui Conrad von Hoetzendorf, Arz e gli arciduchi Federico Eugenio e Pietro Ferdinando.

(Stefani).

Il Governo ungherese e le mene jugo-slave
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, mattino.

L'« Agenzia Radio » riceve da Budapest che avendo l'ufficio di corrispondenza di Lubiana annunciato la scoperta di una cospirazione fomentata da ex-ufficiali austriaci, e la formazione di una inchiesta per verificare se la cospirazione non fosse stata provocata dalla Ungheria, il Governo ungherese ha risposto a queste allegazioni con una Nota ufficiale nella quale, dopo aver protestato contro la accusa portata contro di esso, dichiara che farà sapere al Consiglio nazionale jugo-slavo che condanna qualsiasi azione tendente al ristabilimento dell'Impero austriaco considerandola come delitto.

C.

Gli impegni verso gli Alleati
ed il controllo dell'industria in Inghilterra

Londra, 29, mattino.

Il Ministro della Ricostituzione nazionale, annunciando una relativa diminuzione di rigore nel controllo esercitato sulle forniture di materiale e di materie prime alle officine per alcuni generi di lavori, ha osservato che l'impegnativamente necessario di provvedere adeguate perchè in Gran Bretagna [illegible] rispondere pienamente agli obblighi [illegible] verso gli alleati, e più specialmente per ciò che concerne la ricostituzione delle regioni devastate. Perciò, pur desiderando che un [illegible] sia posto al controllo esercitato dal Governo sulle relazioni normali dell'industria, si deve tener conto non solo dei bisogni nazionali, ma anche degli obblighi internazionali, perciò il controllo sarà mantenuto in tanto quanto sarà necessario per raggiungere questo risultato.

Lo sbarramento di Dover
non è stato tolto

Londra, 29, mattino.

Il segretario dell'Ammiragliato annuncia che, contrariamente a ciò che è stato pubblicato recentemente in alcuni giornali, lo sbarramento di Dover non è stato tolto. Si avvisano le navi che sarà notificata ufficialmente qualsiasi informazione circa le zone minate, e si raccomanda di non far nulla se non conformemente alle notificazioni ufficiali al riguardo.

La tragica ora di Udine
La città liberata invoca sollecite provvidenze

(Dal nostro inviato speciale)

UDINE, 28 novembre.

Il Re ha visitato oggi Udine e Gorizia. Non è stata la sua una visita ufficiale: la popolazione non è stata preavvisata del suo arrivo, nessun speciale ricevimento gli è stato preparato. Modestamente, come di consueto, come era abituato a fare durante la guerra, quando d'improvviso lo si vedeva comparire sulle posizioni più esposte per accertarsi delle condizioni delle truppe, è comparso a Udine e a Gorizia, non per ricevervi omaggi, ma per constatare di persona i bisogni delle due città ed i mezzi migliori per provvedervi.

Udine ha ricevuto il Re con un leggero velo di mesta, che, nel momento, meno tristi e pallide rendeva le sue rovine. La poca gente, che ha sofferto il martirio della dominazione austro-germanica e tedesca — intanto l'una quanto l'altra tirannia — ha perso l'abitudine della vita di strada, così come ha dimenticato che un tempo, pure non tanto lontano, Veramente le vie e le piazze non erano sufficienti a contenere alcune ore di delizioso; ma non appena si diffuse la voce che il Sovrano si trovava a Udine e la sua automobile si era fermata nel palazzo che fu sede del Comando della 3a Armata, quando i trovarono nella possibilità, accorsero in massa Venti Settembre per un senso di gratitudine per la visita inattesa, ma gradilissima. Poca gente. Un centinaio di popolani, che si accalcavano alla porta del Comando, appena giunse il Re immediatamente, quasi vergognosi di trovarsi in pochi, mentre tra essi, non fatto ardire dalla famigliarità che dimostrava il Sovrano con quanti lo avvicinavano, trovava per tutti un grido significativo: « La fortuna aiuta gli audaci. Maestà », detto in latino, ma con un simpaticissimo accento friulano.

Il Re non si mosse dall'albo dimenticato. Si trattenne affabilmente con il generale Morrone, con il sindaco Pecile ed altre Autorità cittadine chiese notizie sulla situazione della città, si informò dei bisogni, promise una nuova visita meno affrettata. Risalì poi in automobile e prese la via di Gorizia.

Le rovine fatte dagli austro-tedeschi

Le ultime, mentre l'esercito italiano passava il Tagliamento e si riorganizzava sul Piave, hanno sventrato Udine di rovine. Quando si vede, si hanno dinanzi cumuli di macerie. Si mantenuto il senso di pena che di la città colle sue vie deserte, i negozi chiusi o devastati, le case spoglie di tutto quanto le rende abitabili. E l'impressione deve essere stata tale anche per il Re. A lui le tristi condizioni della città gli erano state prospettate dalle Autorità cella quali si trattenne, e che della città, per il lungo soggiorno fatto alle sue porte, conoscevo tutte le bellezze e la passata floridezza.

Nelle affrettate cronache di questi giorni, tutte piene di luminosi miraggi di Trieste irredenta e di Trento serena pure nella sua presente tristezza, Udine è stata forzatamente trascurata. I dolori, le pene e i bisogni della capitale del Friuli non hanno trovato sui giornali il dovuto rilievo. E lo hanno notato i friulani, pur senza farcene una colpa e anzi trovando la giustificazione. « Anche i giornalisti — diceva oggi il sindaco Pecile — vanno in questi giorni dove va il cuore di tutta l'Italia, e non si può loro rimproverare se, per Trento e Trieste, hanno dimenticato noi. E troppo vivo il richiamo verso le due città, che subirono più a lungo il martirio, perchè si possa loro fare torto se non hanno ancora raccolto, come vorremmo, la voce della nostra, che ebbe un più breve calvario, per quanto forse più doloroso. Pensiamo che verrà anche per noi la nostra ora e anche i nostri grandi bisogni troveranno sui giornali una qualche eco che sia di incitamento al Governo ».

Udine ha bisogno di tutto. Perchè un qualche movimento di rimaterializzi si principii occorre che le comunicazioni siano in qualche modo risabilite, che affluiscano i viveri, che torni alla città l'artigianato necessario per le prime riparazioni e si ridiano braccia alla campagna, onde nella prossima primavera sia possibile la seminagione. Comunicazioni, viveri, gente animata da propositi di lavoro, speranze tutto ciò è coperte. Inoltre il ritorno dei profughi, se prima non si pensa al come ricoverarli. Tedeschi e austriaci non hanno solo rovinato le case, ma le hanno spogliate. E' impossibile avere un letto per riposarsi, impossibile trovare un letto su cui riposare. Molti sono i focolari, ma manca ogni arnese da cucina. Le case difettano non solo di mobili, ma di finestre e porte, e soprattutto di vetri. La città è ridotta ad uno scheletro, a per farne una cosa viva — di vivo non è rimasto che il cuore, e ha commoventi palpiti di italianità — occorre ridare tutto l'organismo: la carne, il sangue, le vene, i nervi.

Molte cose sono già note di quanto avvenne ad Udine durante l'occupazione austro-tedesca. Gli episodi che hanno sollevato maggiore scalpore sono già stati illustrati colle informazioni dato dai prigionieri, non le prime impressioni del giorno dell'occupazione. E' noto che la città era stata dagli invasori divisa in due grandi settori, nord e sud, il primo affidato alle truppe germaniche, che di ogni cosa utile fecero bottino e di ogni oggetto superfluo strage; il secondo affidato alle truppe austriache, che imitarono l'esempio dei maestri alleato, rubando quanto poteva servire, distruggendo quanto era intrasportabile o d'ingombro. Si sa che tedeschi ed austriaci rivaleggiarono tra loro nel dar prova di mancanza assoluta di umanità, che fecero di casi lor vegliò una legge, legge ferrea che si risolveva in soperchi, in angherie, in spogliazioni. Si mancano i casi della non mai abbastanza deplorata barbarie. Tutto quanto il nemico, apogeo di ogni senso di umanità, poteva fare è stato fatto; tra gli austriaci ed i tedeschi non esisteva che una sola differenza: che i primi operavano cercando dare ai loro atti una giustificazione; i secondi ostinano senza dare spiegazioni. I tedeschi si erano riservati la parte migliore del bottino, la zona più ricca, quella ove la preda era più facile ed abbondante. Esercitarono senza misericordia. Tutto questo è noto. Quanto invece non è ancora stato messo in completa luce è il primo periodo dell'occupazione, quando avvenne cioè dal momento che [illegible] italiani, i quali avevano la loro [illegible] passarono la città, e tutta la popolazione [illegible] di mezzi, cercò di adunarne la ri[illegible] momento, e giorno in cui i Comand[illegible] insediatisi nella città [illegible] accorsero che Udine non era il deserto, e che più di popolazione era rimasta e [illegible] necessario dare ad essa almeno un po' d'ani[illegible]. Un periodo che durò ventidue giorni, dal 28 ottobre al 19 novembre.

L'odissea di un commerciante

Tra i molti racconti che ci furono fatti di questo giornate tragiche, scelgo quello che mi pare racchiuda maggiori elementi illustrativi. E' il racconto della odissea di un commerciante, a cui la propria attività e l'iniziativa svolta durante il primo periodo della guerra avevano dato una certa prosperità. Vedovo con sei figliuoli, impossibilitato ad allontanare all'ultimo treno partito da Udine la propria sorte e quella dei suoi bambini, tutti ancora in età da non poter muoversi con la speditezza, si trovò il giorno 28 ottobre mentre i tedeschi già stavano avanzando su Udine, alla porta della città, con un carro, due quadrupedi e poche masserizie che intendeva portar oltre il Tagliamento per sistemarvi alla meglio la famigliuola.

— Cogli austriaci, no! — si era detto. — Meglio la povertà assoluta, il disagio, ma tra i miei...

Udine ardeva. Gli incendi appiccati dalle retroguardie ai depositi militari per limitare il bottino al nemico, si erano estesi ad altri fabbricati e tutta Udine pareva in preda alle fiamme. Non più un'anima per le vie della città. La gran parte della popolazione era fuggita e bandiva in campagna per trovare una via sollecita per giungere al Fiume, tanto era l'ingombro delle strade: i pochi rimasti — un duecento persone o poco più — stavano rintanati nelle case, ossessionati dalla paura, terrorizzati dai continui crolli provenienti dei depositi di munizioni in fiamme che facevano assaltare tutte le case, spezzavano i vetri, rompevano i serramenti, seminavano le vie di rottami. Bagliori di incendi più lontani si vedevano verso il monte e verso il mare. Come Udine, e con proporzione ancora più vasta, ardeva Palmanova. Lingue di fuoco si intravedevano verso Mortegliano. Tutto il Carso roseggiava. Sull'aria si era un odore di pioggia imminente. La minaccia di un diluvio che difficilmente sarebbe riuscito nell'impresa a cui si era accinto, la cui appena fuori della città. Aveva pensato che la via gli sarebbe stata preclusa da ogni sorta di ingombri, ma non immaginava che, per compiere pochi chilometri, avrebbe consumato tutte le ore della giornata. Partito all'alba, alla sera aveva sicura Udine vicinissima e gli rimanevano da compiere più dei tre quarti del tragitto. E la via si faceva sempre più difficile e disastrosa. Tutte le strade erano ingolfate di carriaggi e di macchine. I cannoni sbarravano la via ai cassoni, i cassoni alle vetture, le vetture ai veicoli rovesciati, incendiati. Il movimento stagnava. Ogni passo un intralcio, ogni crocicra un intoppo, una barriera che non si poteva superare. Impossibile battere i campi. La notizia che i ponti del Tagliamento erano stati fatti saltare, l'impresa a cui si era accinto, le cose

La riforma tributaria e i monopolî

nelle dichiarazioni dei ministri delle Finanze e del Tesoro

Roma, 29, notte.

Aula discretamente affollata. Tribune pochissimo. Al banco del Governo siedono tutti i ministri, meno gli onorevoli Orlando e Sonnino.

Presiede il vice-presidente MORELLI-GUALTIEROTTI, che apre la seduta alle ore 14.

MONTEGUARNIERI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di giovedì, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno dell'on. Barzilai.

Varii oratori commemorano l'on. De Cesare; quindi si riprende la discussione

Sull'esercizio provvisorio

Svolgono ordini del giorno SOGLIA pei maestri e pensionati, SANDRINI per le terre liberate.

Il Ministro delle Finanze

MEDA, ministro delle Finanze, fara brevi, ma precise dichiarazioni a proposito di quanto dissero ieri alcuni oratori riguardo ai provvedimenti tributari. All'on. Perrone risponde che anche in tasse di nuove imposte ci possono e si devono essere periodi di studio e di preparazione, e periodi di attuazione. Non basta concepire i nuovi congegni fiscali. Bisogna elaborarli con quella diligenza che ne assicuri, al momento favorevole, il risultato. Accennando alle censure, mosse sempre dall'on. Perrone a taluni dei provvedimenti, potrebbe dimostrare che sono infondate, ma il farlo condurrebbe ad un dibattito particolareggiato, che la discussione attuale consiglia. Dei suoi suggerimenti invece sarà tenuto il debito conto, perchè al ministro delle Finanze nulla sfugge; nulla trascura ed avrà sempre lieto e tempestivo accoglimento ogni proposta che valga a rendere più agevole e pronta la possibile realizzazione di quelle riforme tributarie che sono desiderate da tutti

Cronaca Cittadina

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri in viaggio per Parigi

Alle 11.25 di ieri sono arrivati dalla capitale, diretti per Parigi, il presidente del Consiglio, on. Orlando ed il ministro degli Esteri on. Sonnino. Alla stazione furono ossequiati dal prefetto Grand'ufficiale Taddei, dal comandante la Divisione, tenente generale Bizza, dal questore cav. uff. Mori e dal colonnello comm. Cusaretto, comandante della Legione. Erano pure convenuti per salutare l'on. Orlando alcuni suoi congiunti, che attualmente risiedono nella nostra città, Discesi dal treno, l'on. Sonnino si recò a far colazione, come è sua consuetudine, nel Ristorante della Stazione, e l'on. Orlando si recò alla Prefettura, ospite del prefetto. I due ministri ripartirono per la linea di Francia alle 16,30 in treno speciale. Allo scalo, oltre alle personalità ufficiali, assistevano alla partenza un discreto numero di cittadini che fecero al presidente ed al ministro cortese atto di reverenziale ossequio.

Vendita di derrate municipali

Il Municipio comunica che negli Spacci municipali sono in vendita sapone inglese in barre e sapone marca Lanza e Stella in ragione di L. 5,35 al chilogramma, e sapone resinato di marche diverse in ragione di L. 4,50 al chilogramma, prezzi rapportati al peso d'origine. Il sapone su indicato è altresì venduto all'ingrosso a qualunque compratore, a cassa completa, peso d'origine, in ragione di L. 5,20 e L. 4,80 rispettivamente al quintale, mod'anto pagamento e ritiro merce dal magazzino municipali (Via Galeardini, N. 6. E' fatto obbligo ai rivenditori di osservare nelle vendite i prezzi di dettaglio su indicati.

Il Municipio comunica pure che pone in vendita a tutti i salumieri, allo Cooperativo ed agli altri esercenti del genere carni suine salate, fornite dal Ministero per gli Approvvigionamenti, al prezzo d'ingrosso di L. 300 al quintale con obbligo di rivenderle al minuto a L. 10 al chilogramma. Il pagamento ed il ritiro della merce dovranno effettuarsi presso i Docks Dora, via Valprato, magazzino della ditta Canonico Sola e Burdese.

Istituto Nazionale dei Cambi

Impegni della clientela verso la Germania

La Camera di commercio porta a conoscenza degli interessati che l'Istituto Nazionale dei cambi con l'estero ha rivolto invito ai suoi clienti, nonchè ai ceto commerciale, di voler far conoscere entro il 5 dicembre quali impegni essi abbiano verso la Germania. Detti impegni dovranno contenere: a) nome del debitore italiano; b) nome del creditore tedesco; c) importo dell'impegno assunto; d) data di assunzione dell'impegno; e) scadenza dell'impegno; f) forma dell'impegno (vista se impegno cambiario, ipotecario o di altra specie).

La Camera di commercio fa pervo invito agli industriali e commercianti del proprio distretto di volere, nel termine sovraindicato, farle pervenire tali comunicazioni in doppio originale.

La riapertura della Borsa

Il Sindacato della Borsa di Torino, in seguito a comunicazione ufficiale della Presidenza della Camera di Commercio, rende noto che col giorno 2 dicembre 1918 la Borsa di Torino riprenderà il suo normale funzionamento per le operazioni a contanti ed a termine, con orario dalle ore 13 alle 15.

Esami alla Accademia di Belle Arti

La sessione straordinaria di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per quei soli candidati i quali comprovino nei modi voluti ed entro il termine improrogabile del 14 dicembre p. v., di non aver potuto partecipare a tutte o a qualcuna delle prove di esame nella decorsa sessione di ottobre per cagione di malattia o per ragioni di servizio militare, cominciera il giorno 16 dicembre p. v., alle ore 8, e continuerà nell'ordine e coi modi indicati nell'avviso pubblicato nell'atrio principale dell'Accademia. Per informazioni ulteriori rivolgersi alla Direzione dell'Accademia, via Accademia Albertina, N. 8.

La riapertura di una scuola

La Direzione della R. Scuola Sommelier ci avverte che in questi giorni, avendo l'Autorità militare restituito parte del locale della Scuola, questa si riaprirà lunedì 2 d'entrante, con ingresso provvisorio da via Sebastiano Valfrè, N. 5. Alle ore 9 riunione delle prime classi, alle 11 riunione delle seconde e terze.

Eravamo nel vero scrivendo che il ripristino dei nostri edifici scolastici era questione di ore mentre dovette semplicemente scontare il dall'Autorità militare. Ma stiamo anche nelle precedenti osservazioni e particolarmente nella possibilità di accordare almeno un piano dell'edificio di Piazza Venezia, attualmente Ospedale Principessa Laetitia.

L'arresto di un altro falso mutilato di guerra

Una serie di scrocchi

Non è ancora spenta l'eco allegra della serie di scrocchi, prepotenze e truffe commesse da quel falso storpiato dei bersaglieri e falso mutilato di guerra arrestato tempo addietro, che la cronaca registra la gesta di un nuovo arrivazione di ugual genere. La Squadra d'investigazioni e di sicurezza del Comando Militare, diretta dal capitano cav. Rossi, era venuta a conoscenza che si aggirava per Torino, frequentando specialmente da un circolo all'altro oggetto di premurose attenzioni, un tipo terapeuta sedicente bracciale, su petto ornato con grande abbondanza, cioè dei nastrini della campagna libica e della guerra attuale con tre medaglie, di cui una medaglia d'oro e di tre d'argento. Il presunto mutilato quando non poteva scroccare a destra ed a sinistra somme e regali, soleva avere pranzi e consumazioni al caffè e al bars nei quali era perfettamente di servizio. Il capitano Rossi era venuto pure a conoscenza che il mutilato aveva alloggiato in un albergo del centro, dove aveva lasciato il conto rimasto non cambiato di L. 250 col solo nome, diranno, di bancella e colla falsa qualifica di tenente. Diede perciò l'ordine ai suoi dipendenti di ricercarlo e di arrestarlo senza riguardi, al grado fino a tali agenti della squadra presidiaria, passando sotto i portici di piazza Castello lo scorgeva, in abiti borghesi, al Bar Faraglia intento a sorbire una cioccolata. L'agente si recò allora a chiedere l'assistenza di altri colleghi e ritornò col posto mentre il ricercato si trovava in compagnia di quattro ufficiali americani, ai quali aveva detto ad intendere che era stato promosso capitano. Dopo aver brindato coi suddetti ufficiali, il falso mutilato di guerra uscì dal caffè dirigendosi verso i tram elettrici di piazza Castello, ma venne fermato e invitato a seguire gli agenti. Annui di buon grado, domandando dove lo si volesse portare. Ad un tratto, però, all'angolo di via della Zecca tentò la fuga approfittando della fitta nebbia. Ma gli agenti furono pronti a diventare il passo di fuga, ed in breve lo raggiunsero e lo arrestarono definitivamente, accompagnandolo alla Caserma di Santa Croce.

In Borgo San Paolo aveva già attaccato diverse escandali, ai quali rimproverava di non avere esposto la pelle come aveva fatto lui in battaglia.

Il lestofante è stato identificato per certo Bovero Giuseppe, nato a Pinerolo nel 1889, da Carlo Bovero e Teresa Pallavicino, il bracciale perdette all'età di 11 anni in un infortunio. In tasca gli vennero sequestrati parecchi nastrini di decorazioni italiane ed estere e documenti militari falsificati. A proposito di decorazioni, segnaliamo che l'Autorità Militare ha dato severe disposizioni affinchè sia tolto e sradicato l'abuso che si fa di nastrini e decorazioni sugli abiti civili e che spesso servono a mostrare gloria che non si hanno e guerre che non si sono fatte.

Arresti, condanne, denuncie d'esercenti

La panettiera Pendini Giovanna, con negozio in corso Vercelli, 1, e certa Moda Rosa, abitante in corso Emilia, 12, sono state arrestate rispettivamente per vendita ed acquisto di pane senza tessera. Rimessa davanti al giudice per direttissima la prima è stata condannata a 10 giorni di carcere e 50 lire di multa, e la Rosa a 15 giorni della stessa pena ed a lire 120 di multa.

— Il fabbricante Cappellazzo, condotto dagli appuntati Frola e Merlino della squadra di vigilanza sui consumi, ha arrestato il droghiere Barello Giuseppe con negozio in via Santa Giulia, 38, per rifiuto di vendita di zucchero.

***

Le Guardie municipali denunciarono alla Autorità giudiziaria: Varalo Caterina in Bozione, negoziante di frutta e verdura in corso Vercelli, 106, per vendere castagne a prezzo superiore a quello del calmiere; Morola Ernesta ved. Lavarelli, esercente panetteria in piazza Vittorio Emanuele, 11; Badoni e Francesca, Tarzero Marcellerio, con panetteria in via Belfiore, 45; Giannotto Antonia e Manzino Giuseppina, per violazione delle norme riguardanti la vendita del pane; e Rosso Carlo, esercente negozio di salumi-olii in via Cavour, 16, per vendere pasta in quantità inferiore a quella stabilita, ritirando i rispettivi negozi.

Seguendo la Cronaca

NON SI SA!

Ed in verità è così... Si spera in bene, ma malumore non lo possiamo accettare se in avvenire diminuiranno i prezzi... Dimodochè si deve approfittare degli attuali, acquistando quando si trova veramente la convenienza. E questa la povera infelicissima gente non può fare. Ricorda davanti al giudice per direttissima di constatare — già condannata a 10 giorni di carcere e 50 lire di multa, e la chiame a 15 giorni della stessa pena ed a lire 120 di multa.

— Le panettiere Torchio Antonietta, con negozio in via Madama Cristina 19, e Cerutti Angela, con negozio in via Nizza, 30, sono state denunciate per vendita di pane in quantità superiore a quella prescritta dalle vigenti disposizioni.

— Il fabbricante Cappellazzo, condotto dagli appuntati Frola e Merlino della squadra di vigilanza sui consumi, ha arrestato il droghiere Barello Giuseppe con negozio in via Santa Giulia, 38, per rifiuto di vendita di zucchero.

***

Le Guardie municipali denunciarono alla Autorità giudiziaria: Varalo Caterina in Bozione, negoziante di frutta e verdura in corso Vercelli, 106, per vendere castagne a prezzo superiore a quello del calmiere; Morola Ernesta ved. Lavarelli, esercente panetteria in piazza Vittorio Emanuele, 11; Badoni e Francesca; Tarzero Marcellerio, con panetteria in via Belfiore, 45; Giannotto Antonia e Manzino Giuseppina, per violazione delle norme riguardanti la vendita del pane; e Rosso Carlo, esercente negozio di salumi-olii in via Cavour, 16, per vendere pasta in quantità inferiore a quella stabilita, ritirando i rispettivi negozi.

Seguendo la Cronaca

NON SI SA!

Ed in verità è così... Si spera in bene, ma malumore non lo possiamo accettare se in avvenire diminuiranno i prezzi... Dimodochè si deve approfittare degli attuali, acquistando quando si trova veramente la convenienza. E questa la povera infelicissima gente non può fare. Ricorda davanti al giudice per direttissima di constatare — già condannata a 10 giorni di carcere e 50 lire di multa, e la chiame a 15 giorni della stessa pena ed a lire 120 di multa.

— Le panettiere Torchio Antonietta, con negozio in via Madama Cristina 19, e Cerutti Angela, con negozio in via Nizza, 30, sono state denunciate per vendita di pane in quantità superiore a quella prescritta dalle vigenti disposizioni.

— Il fabbricante Cappellazzo, condotto dagli appuntati Frola e Merlino della squadra di vigilanza sui consumi, ha arrestato il droghiere Barello Giuseppe con negozio in via Santa Giulia, 38, per rifiuto di vendita di zucchero.

***

Le Guardie municipali denunciarono alla Autorità giudiziaria: Varalo Caterina in Bozione, negoziante di frutta e verdura in corso Vercelli, 106, per vendere castagne a prezzo superiore a quello del calmiere; Morola Ernesta ved. Lavarelli, esercente panetteria in piazza Vittorio Emanuele, 11; Badoni e Francesca; Tarzero Marcellerio, con panetteria in via Belfiore, 45; Giannotto Antonia e Manzino Giuseppina, per violazione delle norme riguardanti la vendita del pane; e Rosso Carlo, esercente negozio di salumi-olii in via Cavour, 16, per vendere pasta in quantità inferiore a quella stabilita, ritirando i rispettivi negozi.

OLDRODY

Il Magazzino inglese di via Roma 36, è fornito di un ricco assortimento di calze per signora e per uomo, biancherie, pigiamas, guanti e bretelle per uomo.

I migliori Paletots

per uomo, signora e ragazzo, esclusivi e mantelline per bambino, i più moderni abiti fatti e su misura, per uomo, il trovate alla *Casa delle Stoffe*, via Roma, 31.

I Divertimenti

"Le lacrime del popolo,,

Protagonista l'atleta BOCCOLINI (Galeor)

E' un grandioso romanzo che mette di fronte due caste, quella del capitale e quella del lavoro, e tra le due irreducibili scliere intreccia fili di tragedia e fili d'amore. Azione vasta e ricca di episodi, si vede emergere da essa particolarmente una figura, quella di *Galeor (Vittorio Boccolini)*. Vivrà il popolo, in mezzo al quale ha imparato a soffrire e del quale ha conosciuto tutti gli occulti e subliimi ordinati. *Galeor*, operaio modello, fortissimo, ribelle e intelligente, diventa come il simbolo stesso del popolo, della sua anima buona e generosa, e siccome quasi una missione impostagli dal destino, proteggendolo e difendendolo dove più debole esso appare nei contatti con la vita e di fronte alle ostilità del male. Figure di cissimo di donne, figure biche di malandrini d'ambo i sessi, passano nell'ampio intreccio e suscitano sentimenti di mesta di benevolenza e di commozione, oppure sentimenti di irritazione e di sdegno. L'anima atletica *Galeor* si trova più di una volta come accecato dai raggi del male che riesce ad avere il sopravvento; la forza e la bontà unite stanno per soccombere, ma le energie sane non possono essere disarmate e sopravvivono. Quando il male si crede definitivo padrone del campo, è appunto allora che *Galeor* risorge, rinasce, e tutto schianta e travolge, per il trionfo di chi ha ingiustamente pianto e sofferto. Le delicate figure femminili sono impersonate da due eleganti attrici: Lucy di San Germano e Olga Bonelli. La film grandiosa è sceneggiata dalla *Casa Ambrosio*. Essa è divisa in due parti: Prima serie: *La marea che sale*; seconda serie: *Il maledizione della via del Tempio*. Lunedì, 2 dicembre, si proietterà la prima serie al

CINEMA-TEATRO VITTORIA

dove oggi e domani avranno luogo le ultime repliche di *Addio giovinezza!* la splendida edizione dell'*Ital Film*, protagonisti umanissimi Maria Jacobini e Ruggero Capodaglio.

"La cena dei dodici bricconi,,

ottiene un successo strepitoso al CINEMA ROYAL

Tema originalissimo, svolto con ricchezza di trovate e di mezzi dalla *Casa Pasquali*, sotto la guida del geniale professor Domenico Gaido. Dallo spunto grazioso il prof. Gaido ha saputo far sbocciare una simpatica storia d'amore e un'infinità di episodi interessanti, ora patetici, ora burleschi, ora drammatici. L'idea del miliardario americano, i modi con cui vengono raccolti i dodici straordinari commensali, l'accoglienza da parte della servitù armata che si desta, la presentazione, il menù, il pandemonio, ecc. formano una serie di motivi comici entusiasmanti. La stessa rassomiglianza tra un elegante cow-boy, Morny, e un bandito che la polizia non riesce ad afferrare, il tutto inserito poi una serie di equivoci che ingarbugliano terribilmente un assieme lieto di brio, la figlia del miliardario. Un pungente dut sentimentale, Ralph, se ne immischia, ma arresta Morny per fare, invece il vero ladro, felice che si sia trovato un capro che paga per lui. In fine tutto perchè la polizia rimanga pel'equivoco. Si svela chiara ogni cosa, e dopo una serie di avvenimenti emozionanti e quali ogni più serio portino un ridicolo, che poi si riassume nel dodici invece di non ricordare che un bricconcello, il piccolo dio bendato. Il soggetto ha fatto le più strordinarie accoglienze a questa bellissima film, dilettando assai e strabiliando gli efficaci protagonisti: Heniette Bernard e Filippo Anderloni. Da oggi le repliche.

Ultima "Giornata Popolare,,

al SALONE GHERSI

con "LA GERUSALEMME LIBERATA,,

Oggi, per l'ultimo giorno la Direzione del *Ghersi* applicherà i prezzi *popolari* al grandioso programma che attualmente si rappresenta. Esso si compone: della meravigliosa film *La Gerusalemme Liberata*, che è uno dei più fastosi capolavori della cinematografia mondiale, dell'*Entrata trionfale degli Italiani a Trento*, accolti dal giubilo di tutta la popolazione e della *Visita del Re a Trieste*, accompagnato dai generali Diaz e Badoglio, ed arricchito della vittoria; i prezzi ridotti sono: *Galleria L. 0,30 e Platea L. 1*, compresa ogni tassa di bollo e di beneficenza. Militari e ragazzi, metà prezzo.

Ermete Novelli

Il celebre attore si produrrà lunedì 2 dicembre in un commovente dramma in quattro parti: *Autocritica* di Elvira Ragnio, che è insieme autrice e interprete efficacissima.

"LA TORPEDINE AEREA,,

al "Cinema Borsa,,

Oggi e domani ultimi due giorni di questa sensazionale ed emozionantissima film. Lunedì una eccezionale novità futuristica: *Thais Galitzky* ed *Elena Leonidoff* si produrranno in una fantasia originale, ossessione dello scrivere vestito di eleganza e sogno della posa.

Francesca Bertini

rimarrà ancora due giorni al *Cinema Ambrosio*

Le repliche di *Addezione*, interessantissima commedia di Vittoriano Sardou, si sono succedute anche ieri col più lauto successo, il nel lavoro della *Cesar Film* rimarrà in programma ancora due giorni e chi desidera ammirare la divinissima protagonista Francesca Bertini, non deve tardare. Poi, per qualche tempo sarà Francesca Bertini — ora ad ecclissarsi, dovendo prima girare parecchi diversi lavori grandiosi, per i quali esistono precedenti impegni. E per Francesca Bertini e per il commediografo Camillo De Rise, vedremo ancora oggi larghissimo affollato il *Cinema Ambrosio*, l'elegante locale in cui il pubblico trova il gradito ospite di un ricevimento perfetto.

ULTIMI DUE GIORNI ALL' "ITALA,, di *Falconi e Teodoro*

Oggi e domani ultimi due giorni della divertentissima sfida comico italo-americana con *Romeo e Giulietta*, 4 atti interpretati da Falconi e *Coraggio di Teodoro*, 2 atti, protagonista Teodoro Lamoli, 3 dicembre, il *Cinema Italia* rappresenterà *L'attrito di una madre*, dramma nuovissimo per Torino e la prorompente *Battaglia aerea tra italiani e austriaci*, un miracolo unico di audacia cinematografica. Venerdì 6 *L'elegante cornuto* di Parisi; *Le gioie misteriose* grandioso romanzo di avventure della *Tiber Film*.

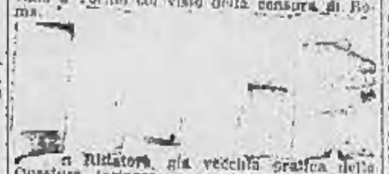
PINA MENICHELLI

Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani *La passeggera* interpreta *Pina Menichelli*. Lunedì *Le due orfanelle* - edizione *Cœur Film*. In preparazione *Il Birbo*, protagonista *Susanna Grandois* (nuova per Torino).

L'ultima del falsario Rittatore

I giornali romani recano ampi particolari della audace truffa commessa qualche mese addietro da un noto pregiudicato torinese, Luigi Rittatore, scomparso però da tempo dalla nostra città. Eravamo a conoscenza già di questa truffa, ma la censura aveva proibito la divulgazione dei particolari che ora arrivano a Torino col visto della censura di Roma.



Il Rittatore, già vecchia pratica della Questura torinese, non pareva destinato a diventare un falsario in grande. Era un truffatore e falsario di limitati orizzonti e di iniziative modeste, pur era sparito da Torino. La nostra Questura ne seppe nuove contemporaneamente alla scoperta della originale truffa di cui è stato il *deus ex machina*.

A costui proposito la Direzione del Banco di Roma comunicò ai giornali della capitale. Qualche giornale ha pubblicato la notizia di una truffa commessa ai danni del Banco di Roma mediante la consegna di titoli falsificati. Effettivamente vari assegni se sono ricevuti abilissimi truffatori di ottenere anticipazioni su titoli, i quali poi risultarono falsificati. La falsificazione era veramente esatta, tanto che la truffa può essere constatata solo in seguito ad una denuncia sospettosa, dato che i titoli depositati presentavano perfetto carattere di autenticità. L'ammontare dei titoli falsificati è di L. 1.800.000 circa. Notevolmente minore è il danno subito dal Banco di Roma, poichè, come naturale, l'anticipazione non raggiunge che una parte del valore dei titoli depositati. La Direzione del Banco informa inoltre che si è costituita parte civile e che conserva fondata speranza di ricupero. Comunque la gravità è più stata completamente salvaguardata.

Sfracellato dal tram

Nel pomeriggio di ieri la sessantacinquenne Vittoria Martina, abitante in corso Vercelli, N. 81, nell'attraversare i binari mentre arrivava sul corso stesso dal tram a vapore di Settimo, il macchinista Ferrero Achille non poté vederla in causa della fitta nebbia. La vecchia non si accorse del treno che sopraggiungeva e venne investita da un paraurti della motrice. Fu immediatamente raccolta e trasportata all'Ospedale Maggiore di San Giovanni ed il macchinista fu momentaneamente trattenuto in arresto.

Al San Giovanni

Il manovale Antonio Vrech, d'anni 22, abitante in via della Zecca, n. 24, mentre si trovava sulla piattaforma di una vettura tramviaria linea N. 5, questa fu investita da un treno sopraggiungente il Orbassano e in conseguenza dell'urto il giovane fu ferito alla mano sinistra dai frantumi di un vetro rotto. Il dott. Clerio del S. Giovanni lo giudicò guaribile in dieci giorni.

I vinti

Certo Speciali Gaspare, di circa 30 anni, da Terea, si gettava ieri nelle acque del Po a scopo suicida. Il caporale aviatore Pesarento Aurelio, assieme ad altri soldati, buttò a riva, a mezzo d'una pertica, il corpo del disgraziato già cadavere. Lasciò sulla riva una lettera in cui dichiarava di darsi la morte per una malattia incurabile.

Rapine

Certa Maria Poletto, maritata Giordano, residente in Avigliana, era giunta ieri sera a tarda ora nella nostra città, col proposito di andare a pernottare in un esercizio in via Bertolfici. Non essendo pratica della località la povera donna pregò un giovinotto incontrato casualmente presso Porta Nuova di darle le necessarie indicazioni. Il giovinotto con premurosa cortesia si offerse invece di accompagnarla; offerta che naturalmente venne accettata subito, senonchè strada facendo, lo sconosciuto strappò con rapido gesto la borsetta di cuoio che la donna teneva in mano, borsetta contenente L. 150 e si diede a fuga, riuscendo facilmente a scomparire.

Furti

Certo Severini Domenico, abitante in via Cervina, n. 8, fu derubato di un vestito del valore di L. 150; Angelo Rosso, abitante in via S. Chiara, n. 25, fu derubato con scasso, di biancheria e di posate d'argento.

Il peculio di una profuga

Casa Lina è una profuga che abita in via Cigliano, 7. Nel pomeriggio di ieri, la poveretta, si è recata all'Ufficio profughi per ritirare il sussidio che le spettava ed avuto il denaro lo ripose in un portamonete che poscia pose, e accadde di mettere in tasca. Fatti pochi passi dopo un non lungo tratto di strada, videro che portamonete e peculio non erano più con lei. Che l'ha trovato facendo opera buona restituirlo all'indirizzo suddetto od all'Ufficio municipale.

I teatri di prosa in dicembre

Al Teatro Alfieri, col primo del mese, inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia di Alfredo De Sanctis, che promette le seguenti novità: *Le galere*, commedia in 4 atti, di Donnenico Tumiati; *Un pelo d'orso*, commedia in 3 atti, di S. Gandy (traduzione dall'inglese di A. De Angelis); *Conflitto* commedia in 3 atti, di Galsworthy (traduzione di A. De Sanctis); *La colomedia* di debutto di *L'avventuriero*, di A. Capus.

Al Teatro Carignano passa la Compagnia di Tina Di Lorenzo, che darà tre commedie nuove: *La signora incantevole*, commedia in 3 atti, di Nino Berrini, già di prova, e che sarà rappresentata la sera del 3 dicembre; *La fanciulla sul mondo*, commedia in 3 atti, di Carlo Veneziani, e *Pioggia d'oro*, commedia in 3 atti, di Giuseppe Adami.

La prima di "Madama Butterfly,,

Domani sera, alle ore 20.45, al Politeama D. Chiarella avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera di G. Puccini: *Madama Butterfly*. Saranno esecutori principali: Gina Vigano, Piero Gubellini ed Umberto Sartori. Maestro: Federico Del Cupolo.

SOFFRITE DI **EMORROIDI?**
fate una cura regolare coi

JUBOLITOIRES

Suppositori anti-emorragici decongestionanti e calmanti completano l'azione della cura del JUBOL.

La scatola L. 7.50, franco L. 7.70, tassa di bollo in più, presso tutte le buone farmacie o da CHATELAIN - 39, via Castel Morrone - Milano.

SINUBERASE

PER L'INTESTINO

Cattiva digestione - Gaz - Enterite - Malattie della pelle - Diarree infantili

Il flacone L. 8.65, franco L. 8.95, tassa di bollo in più, presso tutte le buone farmacie o da CHATELAIN - 39, via Castel Morrone - Milano.

FILUDINE

Guarisce le Malattie di Fegato

Eccesso di bile - Paludismo - Diabete. - Indispensabile dopo gli accessi di Coliche Epatiche

Il flacone L. 15.—, franco L. 15.40, tassa di bollo in più, presso tutte le buone farmacie o CHATELAIN - 39, via Castel Morrone - Milano.

PAGÉOL

Energico Antisettico Urinario

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (3 Dicembre 1912)

Guarisce presto e radicalmente:
Cistiti
Prostatiti
Blenorragia
Malattie Vescicali
Uretriti

La scat. L. 15,50 franco di porto L. 15.00, tassa di bollo in più. CHATELAIN, 39, Castel Morrone - Milano.

"Ho sv. giovanotto... del PAGÉOL, ecc. l'altro che PAGÉOL !!
Giudizi dei Medici

Il Pagéol mi ha dato guarigioni splendide nelle uretriti gonococciche tanto da poterlo chiamare il vero specifico delle affezioni.
Dott. L. MONTORSI - Modena.

Il Pagéol va annoverato tra i migliori preparati balsamici specie per la sua grande tollerabilità.
Prof. Dott. V. A. RIVOLTA - Verona.

Ho avuto campo di esperimentare in parecchi casi ribelli di cistite il Pagéol, e ne ho ottenuto risultati notevoli di guarigione. Dopo pochi giorni dacchè venne somministrato, il catarro vescicale diminuiva sensibilmente fino a scomparire completamente senza residuali.
Prof. Dott. SALVANESCHI, Pavia.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTANSI tre pesi non Mantovanesi possibilmente metri 6.00, anche in mediocre stato. — Scrivere Superstar, corso Duca...

A piccole e grandi partite mandorle Candele Lenzo Umberto, Strada Mira-M. a sole L. fino consegna franco qualsiasi stazione vagone intero ... Via Bonafous, via Vento Settimiano, 20, Saponificio.

BLOCCO per cubi tutti tempera, chiaro, trasparente, elegantissimo, bellissimo, assortito piano, ubi, cubi, volumi prezzi eccezionali. — Malpighi, 18, corso Venezia, Milano.

BARBONE artificiale Arde, 30,00 quintali per tutti gli usi domestici ed industriali L. 30 al quintale a domicilio. — Stabilimento Arde, via Chiabrera, 101, telefono 57-54 e 61-30.

BERGAMINI convenienti lavine tutti grandezze per sotto. — Fare offerte Saponificio Bignole, Torino, Lanificio.

BICICLETTERIE liquida ... Sua Pietro Vinculi, 1.

BIGIONCO occasione olio combustibile per motori diesel, metalli qualunque quantitativo. — Fare offerte Società Bertolini, via Gioberti, 31, Torino.

FUSTI di cloruri compero Cuprus, Desiderio.

LEGNA tagliata ragionale forte L. 15 quintale pronta domicilio. — Candelaio, Monastero, 1.

LEGNA di ardere qualsiasi misura, quantità, liquido per stabilire locali pronto acquisto. — Via Palazzo, 119.

LEGNA da ardere resa in cortile milanese 30 Metri. Vespa, via Artigiani, 27.

LEGNA tutto da ardere spezzo dimensione volume economicissimo. — Sammarilier, 50.

METALLURGICI soci Anonima Ilcalliser, via La grange, 2, avverte pronta clientela avere disposizione impianto serie macchine utensili, e seguenti modelli, adatte nuove lavorazioni meccaniche oltre ... nostre partite pezzi nuove macchine utensili pur più adatte future lavorazioni.

MOSCATO naturale Canelli consegna pronta deposito. — Gioffre, Bertolotti, 37.

MOTORE nuovo A. L. 15, 300 candele, con volt. 340 giri, 10 periodi, trasformatori A. L. 6, 1000 Kilovolt-amper, privati convenienti vendonsi Officina Elettrotecnica Torinese, corso Raffaello, 20, Torino.

MOTORI benzina per applicazioni agricole n. 6, 12 cavalli, prezzi convenientissimi, scrivasi Ile Ilvarenti, via Bapale, 19, Torino.

OCCASIONE per Mantovani, bilocale mobilio, grande guardaroba luce, console, salle camera pranzo, poltroncine, sedie, tavole, buffets, divanetto, pendole. — Via Mantova, 41.

OROLOGI, pendole sveglie, oreficeria liquidiamo 1.o dicembre via Bacolo, 1.

PER impianti negozi casa mobili ecc., falegnami con macchinari offresi fortuita giornaliera. — Rivoltella Cassio, Monginevro, 32.

POLTRELLES 500, 750, 1000, alla grande da metri 3.25 a metri 8 circolanti. — Corso Tassoni, 36.

SEGA nastro, piallatrice, tagliapetto, sega circolare, motore elettrico, trasmissioni complete — Villanova, Mondovì, 34.

TAVOLE pioppo canadese, 300 metri. — Via Cernaia, 1 bis.

TERMOSIFONE completo grande, ottima occasione. — Portinaio, San Pietro Vincoli, 10.

TRONCHI noce per giuoco locale vendo lire di conto quintale. — Via Saluzzo, 109.

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILI disegnatori macchine Corrado specialmente ... storno e ridenaro, Consolata, 5.

ACIDO solforico. Tecnico competentissimo cercasi impianto, fabbricazione acido, esperti chimici Gonella, casella postale 57, Pinerolo.

CAPO tecnico ripetizione, tintura cotonieri che lavorerebbero esclusivo cotone. — Scrivere con referenze società Elettrica Negri, Savona.

CERCANSI abili aiutanti sarti. — Regio, via Maria Vittoria, 27.

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarti. — Asiatica, via Vanchiglia, 11.

TORNANTI operai lavoranti e verniciatori. — Via Gioberti, 69.

OERCANSI operai falegnami. — Via Gioberti, 69.

CERCASI Ditte corrispondente inviare e tramesse ... casella postale 290.

CERCASI giovane intelligente, attivo per ... assumere direzione bene stabilimento meccanico fonderia. — Scrivere casella 1092 T.

CERCASI subito giovani sarti. — Bottone, Madama Cristina, 22.

CONCIME chimici. Tecnico competentissimo cercasi impianto fabbricazione acido solforico concimi. Gonella, casella postale 57, Pinerolo.

CONTADINI, cercasi subito famiglia con figlio robusto per coltivare sue proprietà sui colli presso Torino, ottimo ... Scrivere Arturi, Gambarana Pavese. — Torino.

FATTORINO rappresentante ... servizio carrozza, cercasi ... Ditta ... Scrivere con referenze e ... Torino.

MOTORISTI meccanici, fresatori, fucinatori, falegnami ... — Officine Bertolotti, 37.

OPERAI lavorazione ... cercansi per ... Società Petrolifera Americana, via Cernaia, 47, Torino.

PRIMARIO Stabilimento industria Alta Italia pone in pregare concorrenti, ... ingegneri, meccanici, ... serietà ... — Indicare referenze, ... Società Chimica Sella Antonietta, Pavia.

RICAMATRICI cercansi, ... Società Tranchero, piazza Carignano, 6.

STABILIMENTO industriale cerca ... — Scrivere ... Torino, 9.

TECNICI ... cercansi ... Torino, 9.

TINTORIA Carignano, via Barolo, 9, cerca buoni ... ed operai.

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AGGIUSTATORI qualsiasi occupazione ... — Bovio, Bernardi, 3.

BRAVA fattorina, ... — Maioli, via Bertola, 27.

CAPO ufficio, ... — Scrivere Pavese, via San Secondo, 5, Torino.

CHAUFFEUR giovane, ... — Calleggio Fabrizio, Savona.

GIOVANE ... Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

IMPIEGATO ... — Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

OPERAIO ... — Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

SPAZZINA ... — Via Bertola, 27.

UFFICIALE ... — Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

UFFICIALE ... — Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

Case, Terreni, Ville vendite, acquisti, affitti

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTEREMO ... Torino e provincia, stabilimento industriale ... — Scrivere Vigna, via Cesare Balbo, 11.

AFFITTASI ... — Corso Massimo d'Azeglio, 25.

AFFITTASI ... — Corso Massimo d'Azeglio, 25.

AFFITTASI ... — Corso Massimo d'Azeglio, 25.

ALLOGGETTO ... — Scrivere ... Via Po, 9.

CERCANSI locali ... — Scrivere ... Via Po, 9.

CERCANSI locali ... — Scrivere ... Via Po, 9.

CERCASI ... — Via Cibrario, 91.

LOCALE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

PICCOLE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

REGALASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RILEVERE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RILEVO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RIMETTO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

TECNICO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

AFFITTASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

AFFITTASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

ALLOGGETTO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

CERCANSI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

CERCANSI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

CERCASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

LOCALE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

PICCOLE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

REGALASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RILEVERE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RILEVO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RIMETTO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

TECNICO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

VENDESI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

AZIENDA ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

CX ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

FIDUCIE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

RICHIAMI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

SOCIETÀ ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

Denaro ammobiliato e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

CONVITTO ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

PENSIONE ... — Scrivere ... Via Cibrario, 91.

**SIGNORIL

ULTIME NOTIZIE

L'oscura situazione politica della Germania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 29, notte.

Il Gabinetto tedesco è in pericolo crescente in seguito alle rivelazioni sulle origini della guerra, le quali dimostrano come i maggioritari appoggiassero i Ministeri e votassero i crediti di guerra pur sapendo che la Germania aveva provocato il conflitto. Ma i socialisti zessionisti al lavoro dei partiti contrari e lanciano tutti i loro organi contro Kurt Eisner incolpandolo di minare allo sfacelo della Germania perchè la Baviera possa ottenere così una pace a buon mercato. Il «Vorwaerts» soprattutto biasima violentemente il «Premier» bavarese ed oggi in un articolo arriva sino a dire che Eisner è tra gli uomini più compromessi della Germania, perchè fu proprio lui nelle memorabili giornate del principio d'agosto del 1914 a fare propaganda tra i socialisti affinchè si schierassero col Governo, dicendo che la guerra era imposta all'Impero dalle mire aggressive della Russia, rivelatesi colla mobilitazione. La stampa di destra assecondata la stampa socialista. Anche il «Berliner Tageblatt» afferma che Kurt Eisner fantasticava e vuole imprimere alla politica estera della Germania le sue idee sovversive incapaci e soggiunge che si deve lottare contro il pericolo rappresentato da esse. La situazione è oscurissima. I partiti estremi di sinistra approfittano di queste lotte per moltiplicare le loro agitazioni ed i partiti reazionari giurano sperando che verrà il giorno della loro rivincita. Intanto essi applaudono Solf ed Erzberger, e i funzionari dei ministeri retti da questi due uomini minacciano le dimissioni in massa se essi fossero costretti ad andarsene. Certo è che le rivelazioni di questi giorni sulle origini della guerra non rimarranno isolate. Il Governo annunzia di avere sequestrato gli archivi dell'ufficio degli esteri e del gabinetto militare e civile dell'Imperatore e si prepara a pubblicazioni. Le pubblicazioni non mancheranno, come non mancheranno anche per le dichiarazioni di Bethmann.

La «Frankfurter Zeitung» scrive in proposito che l'ex Cancelliere diede un pietoso spettacolo col tentare di scusare la sua politica. Non è forse lui che fece suo la politica navale di Tirpitz, e non è forse lui che rifiutò la proposta di Lord Haldane per un accordo sulle «Dreadnought»? Non è forse lui che consigliava l'«ultimatum» alla Serbia, il quale si gettava la guerra? Non è forse lui che dichiarò la guerra fece una politica fatalistica? In generale queste schermaglie non fanno che aumentare il confusionismo della situazione.

Gravissimi dissidii nel Consiglio dei soldati di Berlino

Zurigo, 29, notte.

Si ha da Monaco che il primo ministro Eisner dichiarò a quei rappresentanti esteri ai quali fu ammesso che sono a capo di legazioni, riguardando in gran parte a vecchie norme, sono inetti a mantenere le buone relazioni prudenti colle sue mani le redini della cosa e di non ritenere a conoscenza alla Baviera e Germania vi rimarrà bisogno per molto tempo.

Secondo il «Berliner Tageblatt» da Berlino giungono gravissimi segni di dissidi seri nell'Assemblea dei Consigli dei soldati di Berlino. Si dice che la maggioranza è ostile all'Hindenburg e Eisner si adopererebbe per raggiungere un accordo col Governo. I Consigli dei soldati di provincia sono ostili alla rivoluzione bolscevica. Il Governo di Berlino è deciso a non cedere alle esigenze dei rivoluzionari. Ebert e Scheidemann sono risoluti a combattere la propaganda bolscevica.

Come Ludendorff impedì all'Austria di fare la pace separata

Zurigo, 29, notte.

Un dispaccio da Vienna riferisce che il corrispondente da Berna del «Berliner Tageblatt» ha appreso da un personaggio intimo del Ministero degli affari esteri che Czernin, prima di assumere l'ufficio degli Affari esteri, nel 1917, si recò a Berlino, e dichiarò all'imperatore Guglielmo, per la prima dell'imperatore Carlo, che l'Austria-Ungheria era esausta e completamente e militarmente, e che non poteva continuare la guerra oltre l'inverno; perciò pregava l'imperatore di Germania di concludere la pace, anche con sfavorevoli sacrifici. L'Austria era pronta alla massima generosità. L'imperatore di Germania, senza accettare la sua opinione personale, presentò Czernin di recarsi presso il gran Quartiere generale Carlo Czernin venne così Hindenburg e con Ludendorff. Il primo si mantenne alquanto, il secondo parlava. Czernin espose la situazione disperata della Monarchia, cercò di dimostrare che non era più possibile continuare la guerra e che non vi era più tempo da perdere. Ludendorff rispose che l'Austria-Ungheria doveva continuare la guerra e che non poteva assolutamente essere parola di pace. Ludendorff rispose che l'Austria-Ungheria doveva continuare la guerra e che non poteva assolutamente essere parola di pace. Ludendorff rispose che l'Austria-Ungheria doveva continuare la guerra e che non poteva assolutamente essere parola di pace.

Le entusiastiche accoglienze a Strasburgo al maresciallo Foch

Strasburgo, 29, notte.

Strasburgo ha fatto ieri una commovente accoglienza al maresciallo Foch. Il maresciallo, accompagnato dai generali Gérard e Castelnau e Weygand, passò in rivista le truppe schierate sulla piazza d'Armi e recatosi al palazzo Rohan, dal balcone assistette alla sfilata delle truppe e della popolazione. Le truppe sfilarono in piazza Kleber. Le bandiere dei reggimenti che parteciparono al combattimento ai piedi della statua di Kleber, che ricorda la sparita che fu apportatore della liberazione. Il maresciallo Foch, salutato dalle grida entusiastiche della folla, si recò alla cattedrale, che era affollatissima, ed illuminata, e dove fu ricevuto dal vescovo che il maresciallo si fa luogo successivamente dai generali Mariauge e De Castelnau e da numerosi altri generali ed ufficiali. Il vescovo intonò il *Te Deum*, al quale il maresciallo unì il suo canto.

Le nostre truppe nell'alto Adige

Manifestazioni di italianità

Roma, 29, notte.

Nelle località occupate nell'Alta Valle del Fiume avvengono quotidianamente manifestazioni di simpatia alle nostre truppe che mantengono l'ordine e danno prova di elevato spirito di disciplina. Nell'Alto Adige la vita va riprendendo gradatamente normale. Le amministrazioni comunali riacquistano le loro cariche. In questa occasione l'Amministrazione di Brez (nel pressi di Cles, in val di Sole) ha emanato un entusiastico proclama vibrante di italianità. Mentre le scuole si vanno riaprendo, merita di essere ricordato il congresso dei maestri del distretto di Cles, riunito per trattare questioni scolastiche sotto la presidenza del direttore e ispettore scolastico distrettuale, in cui ebbe luogo una sincera e patriottica dimostrazione. Gli italiani del Trentino e dell'Istria che l'Austria aveva internati, rientrano numerosi nei paesi finalmente liberi.

Orlando e Sonnino a Londra per la Conferenza preliminare della pace

Londra, 29, notte.

Il Daily Express è informato che Clemenceau arriverà a Londra domenica mattina sarà accompagnato dal maresciallo Foch. Il colonnello House e gli on. Orlando e Sonnino arriveranno pure a Londra domenica. Tutti questi grandi Capi alleati si riuniranno a Londra per assistere alla Conferenza preliminare per la pace.

(Stefani).

Il Re d'Italia si recherà in Francia

Roma, 29, sera.

Sua Maestà il Re ha annunziato il suo arrivo in Francia entro il mese di dicembre.

La portata dei discorsi di Meda e Nitti

Roma, 29, notte.

La Camera prenderà domani sera al volo nella proroga dell'esercizio provvisorio e prima della vacanza di Natale. Una vacanza in cui durata viene prevista, salvo novità, sino a conferenza della pace terminata, quando nel caso, sopravvenisse provvisoria, la Camera potrebbe venire richiamata anche per poche sedute straordinarie. Il voto di domani della Camera non avrà certo il proprio carattere di un voto politico, perchè questo è già stato dato precedentemente. Il ministero del tesoro ha ottenuto i mezzi finanziari. Non vi sarà dunque discussione finanziaria. Non vi sarà dunque discussione finanziaria. Non vi sarà dunque discussione finanziaria